



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

CAPITANERIA DI PORTO DI RIMINI

Servizio Sicurezza della Navigazione e Difesa Portuale
Via Destra del Porto, 149/151 – 47921 – Rimini – Tel. 054150121 – FAX 054154373
E-mail: cprimini@mit.gov.it – PEC: cp-rimini@pec.mit.gov.it

ORDINANZA N. 49/2019

USO A BORDO DI NAVI DI MISCELE OSSIIACETILENICHE, DELLA FIAMMA OSSIDRICA, DELLA SALDATURA ELETTRICA E OPERAZIONI DI OSSITAGLIO

Il Capo del Circondario Marittimo e Comandante del porto di Rimini,

- VISTO:** il d.lgs. 27/07/1999, n. 272 “Adeguamento della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori nell’espletamento di operazioni e servizi portuali, nonché di operazioni di manutenzione, riparazione e trasformazione delle navi in ambito portuale, a norma della legge 31 dicembre 1998, n. 485”;
- VISTO:** il d.lgs. 27/07/1999, n. 271 “Adeguamento della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori marittimi a bordo delle navi mercantili e da pesca nazionali, a norma della legge 31 dicembre 1998, n. 485”;
- VISTO:** il d.lgs. 09/04/2008, n. 81 “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA:** la nota prot. n. DEM3/850 in data 28/03/2002 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per la Navigazione e il Trasporto Marittimo e Aereo inerente l’applicazione dell’art. 46 del d.lgs. 27/07/1999, n. 272;
- VISTA:** la nota prot. n. DEM3/2045 in data 31/07/2003 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le Infrastrutture della Navigazione Marittima ed Interna relativo alla non applicabilità dell’art. 46 del d.lgs. 27/07/1999, n. 272 ai cantieri navali;
- VISTA:** la propria Ordinanza n. 36/2001 in data 17/04/2001;
- VISTO:** l’esito della riunione tenutasi in data 12/04/2019 tra questa Capitaneria di porto, il Consulente Chimico del porto, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini e l’Azienda Unità Sanitaria Locale di Rimini, al fine di esaminare gli aspetti procedurali afferenti al rilascio del nulla-osta ex art. 46 del d.lgs. 27/07/1999, n. 272 prevedendo un iter istruttorio semplificato per alcune fattispecie di operazioni che comportino l’impiego di fonti termiche;
- VISTO:** il foglio prot. n° 9822 in data 08/05/2019, con il quale è stato esteso il verbale di riunione ai soggetti intervenuti, unitamente alla bozza definitiva di Ordinanza, come redatta e condivisa nella medesima seduta, con richiesta di formulare eventuali ulteriori osservazioni/integrazioni/precisazioni in vista dell’emanazione della stessa da parte del Capo del Circondario Marittimo;
- VISTO:** il foglio assunto al prot. n° 11006 in data 20/05/2019 della Capitaneria di porto di Rimini, con il parere reso dal Consulente Chimico del porto;
- VISTO:** il foglio prot. n° 5412 in data 10/05/2019, con il parere reso dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini;

VISTO: il foglio prot. n° 0138647/P/20.16.14-6 in data 31/05/2019, con il parere reso dall'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna – Dipartimento di Sanità Pubblica – Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro;

VISTI: gli artt. 17, 30, 81 del Codice della Navigazione e l'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione;

RITENUTO: necessario integrare le disposizioni di cui al Titolo II del d.lgs. 27/07/1999, n. 272 al fine di elevare ulteriormente i profili di sicurezza sottesi all'attività di manutenzione, riparazione e trasformazione di navi e galleggianti, mediante l'uso di miscele ossiacetileniche, della fiamma ossidrica, della saldatura elettrica, ovvero operazioni d'ossitaglio, nell'ambito del Circondario Marittimo di Rimini;

ORDINA

Articolo 1

(Campo di applicazione)

L'uso di miscele ossiacetileniche, della fiamma ossidrica e della saldatura elettrica ad arco per lavori di qualsiasi genere, nonché l'esecuzione di operazioni di ossitaglio a bordo di navi e galleggianti, in armamento o in disarmo, ormeggiate o ancorate nei porti ricadenti nell'ambito del Circondario Marittimo di Rimini è subordinato all'osservanza delle disposizioni contenute nella presente Ordinanza, ai fini della prevenzione degli incendi a bordo, della sicurezza portuale e della navigazione in genere, e fatte salve le norme vigenti in materia di sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, tra cui il d.lgs. 09/04/2008 n. 81, il d.lgs. 27/07/1999 n. 272, il d.lgs. 27/07/1999 n. 271 e ss.mm. e ii., nonché alle norme di buona tecnica in relazione alla natura dell'attività da svolgere.

Articolo 2

(Esclusioni)

La presente Ordinanza non si applica agli interventi di manutenzione, riparazione e trasformazione di cui all'articolo 1, effettuati all'interno di cantieri navali, assoggettati alla disciplina del d.lgs. 09/04/2008, n. 81 e ss.mm. e ii..

Articolo 3

(Definizioni)

Si definisce:

- ✓ **Operazioni di manutenzione, riparazione e trasformazione navale:** qualsiasi operazione di manutenzione, riparazione e trasformazione effettuata su navi in armamento o in disarmo ormeggiate o ancorate in ambito portuale;
- ✓ **Autorità Marittima:** rispettivamente,
 - Capitaneria di porto di Rimini, via Destra del porto n° 149/151 – 47921 – Rimini – Tel. 054150121 – FAX 054154373 – PEC: cp-rimini@pec.mit.gov.it;
 - Ufficio Locale Marittimo di Cattolica, via Antonini n° 15 – 47841 – Cattolica (RN) – Tel. 0541963221 – FAX 0541963221 – PEC: cp-rimini@pec.mit.gov.it;
 - Ufficio Locale Marittimo di Riccione, via D'Annunzio n° 9/A – 47838 – Riccione (RN) – Tel. 0541644000 – FAX 0541644000 – PEC: cp-rimini@pec.mit.gov.it;
 - Ufficio Locale Marittimo di Bellaria, via Pinzon n° 24/A – 47814 – Bellaria (RN) – Tel. 0541344471 – FAX 0541344471 – PEC: cp-rimini@pec.mit.gov.it;
- ✓ **Consulente chimico di porto:** soggetto iscritto in appositi registri tenuti dall'Autorità marittima, abilitato al rilascio dei seguenti certificati:
 - certificato di non pericolosità (art. 46, comma 1 del d.lgs. 27/07/1999, n. 272);
 - certificato di “gas-free” (art. 46, comma 6 del d.lgs. 27/07/1999, n. 272);
- ✓ **Datore di lavoro:**

- il titolare dell'impresa portuale;
- il titolare dell'impresa di manutenzione, riparazione e trasformazione della nave;
- il lavoratore autonomo responsabile delle operazioni di manutenzione, riparazione e trasformazione della nave;
- il comandante della nave che si avvale dei membri dell'equipaggio per i servizi e le operazioni portuali, in regime di autoproduzione, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, lettera d) della legge 28/01/1994, n. 84, o per operazioni di riparazione e manutenzione navale.

Qualora i lavori di manutenzione, riparazione e trasformazione siano eseguiti da più imprese, l'armatore o il comandante della nave designa l'impresa capo-commessa a mente dell'art. 38 del d.lgs. 27/07/1999, n. 272.

- ✓ **Documento di sicurezza:** documento di valutazione dei rischi, come definito dall'articolo 17, comma 1, lettera a) del d.lgs. 09/04/2008, n. 81, integrato con quanto prescritto all'articolo 38 del d.lgs. 27/07/1999, n. 272.

Articolo 4

(Nulla osta all'uso della fiamma)

4.A) Generalità

L'uso della fiamma durante interventi di manutenzione, riparazione e trasformazione di cui all'articolo 1, è subordinato al preventivo nulla osta dell'Autorità marittima del porto interessato, ai sensi dell'articolo 46, comma 1 del d.lgs. 27/07/1999, n. 272.

4.B) Procedimento ordinario per il nulla osta all'uso della fiamma

Al fine di acquisire il nulla osta dell'Autorità marittima per l'uso della fiamma, il soggetto interessato deve presentare istanza in bollo come da fac-simile in allegato 1 facente parte integrante della presente Ordinanza completa delle seguenti informazioni:

- ✓ l'individuazione dell'unità navale interessata dai lavori;
- ✓ la denominazione della banchina dove si intende effettuare i lavori;
- ✓ la natura e la durata del lavoro;
- ✓ la descrizione dei locali nei quali viene usata la fiamma o altri simili mezzi;
- ✓ la denominazione delle imprese che eseguiranno i lavori e l'indicazione dell'impresa capo-commessa (art. 38 del d.lgs. 27/07/1999, n. 272);
- ✓ il nominativo e i contatti della persona esperta responsabile dell'operazione.

La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- ✓ documento di identità del dichiarante;
- ✓ documento di identità della persona esperta designata, responsabile dell'operazione;
- ✓ lettera sottoscritta dall'armatore, di affidamento dei lavori ad impresa di manutenzione, riparazione e trasformazione navale, controfirmata per accettazione dal titolare dell'impresa stessa ovvero, nell'eventualità in cui i lavori vengano eseguiti dal personale facente parte dell'equipaggio della nave, la lista dell'equipaggio con l'indicazione dei marittimi che eseguiranno i lavori e gli estremi della attestazione di formazione antincendio posseduta;
- ✓ "Certificato di non pericolosità" rilasciato da un Consulente Chimico di porto (art. 46, comma 1 del d.lgs. 27/07/1999 n. 272);
- ✓ elenco con le misure minime di sicurezza di cui all'allegato 2, facente parte integrante della presente Ordinanza, sottoscritto per l'attuazione dal datore di lavoro;
- ✓ verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese e dei lavoratori autonomi individuati per l'esecuzione delle operazioni di saldatura e/o dell'ossitaglio di cui all'allegato 3, facente parte integrante della presente Ordinanza, sottoscritto per presa visione dal datore di lavoro;
- ✓ "Piano di sicurezza" in copia (art. 6, comma 1 del d.lgs. 27/07/1999, n. 271);

- ✓ “Documento di sicurezza” (art. 17, comma 1, lettera a del d.lgs. 09/04/2008, n. 81), contenente:
 - le informazioni prescritte all’art. 38, comma 2 del d.lgs. 27/07/1999, n. 271;
 - la documentazione integrativa ai fini del parere di competenza del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini, elencata nell’allegato 4 facente parte integrante della presente Ordinanza:

Nel caso in cui i lavori dovessero interessare navi passeggeri il richiedente dovrà, altresì, esplicitamente dichiarare che gli stessi verranno effettuati senza la presenza di passeggeri a bordo.

L’Autorità Marittima, su conforme parere del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco e sentita l’Azienda Unità Sanitaria Locale competente, rilascia il nulla osta in bollo facendo riserva di:

- ✓ individuare nell’ambito portuale, la banchina più idonea per l’effettuazione degli interventi richiesti;
- ✓ formulare prescrizioni in ordine alla durata massima prevista per l’intervento;
- ✓ avvalersi, con spese a carico degli interessati, del Consulente chimico del porto o di altro Organo Tecnico per eventuali accertamenti e controlli.

Prima di iniziare i lavori, il datore di lavoro deve munirsi di un “certificato di gas-free” rilasciato da un Consulente Chimico di porto, attestante che nei locali, compresi quelli adiacenti in cui devono essere eseguiti i lavori, non vi siano sostanze suscettibili d’infiammarsi od esplodere sotto l’azione del calore o delle scintille.

4.C) Procedimento semplificato per il nulla osta all’uso della fiamma

L’esecuzione delle seguenti fattispecie di lavori, per loro particolari caratteristiche ed in considerazione dello specifico contesto operativo locale, potranno essere autorizzate ricorrendo ad una procedura più snella rispetto alla procedura ordinaria di cui al precedente paragrafo 4.B):

- ✓ lavori con impiego di fonti termiche interessanti le sovrastrutture di coperta, da intendersi come quelli riferiti a guardacorpi, candelieri/tientibene, scalette per l’accesso ai ponti, salpancore, strutture di supporto delle luci della nave, strutture di supporto delle lance di salvataggio, passacavi ed altri elementi che, per tipologia e caratteristiche, siano ad essi simili. In ogni caso i lavori non devono interessare le parti di queste strutture che siano in contatto con locali o spazi chiusi della nave (stive o locali comunque definiti della nave);
- ✓ lavori con impiego di fonti termiche interessanti le strutture interne di locali abitabili e nei quali non siano presenti sostanze potenzialmente pericolose. I lavori non devono interessare le parti di queste strutture in contatto con locali, spazi, contenitori, tubazioni, etc. che possono presentare rischi di incendio o di esplosione per la presenza di materiali di coibentazione o altre sostanze combustibili (residui oleosi, stracci, pareti in legno, etc.) o infiammabili (vernici, etc.).

Sono esclusi dal procedimento semplificato i lavori:

- ✓ su navi che trasportano o che hanno trasportato prodotti infiammabili, combustibili e/o esplosivi, nonché quelle che trasportano merci pericolose in genere;
- ✓ che richiedono l’accesso a locali chiusi e angusti, intercapedini fra paratie, cisterne, casse, tubazioni, depositi di combustibile, doppi fondi e locali simili;
- ✓ lavorazioni di cui al paragrafo 4.C), che in concomitanza di altre lavorazioni o al mutare del contesto operativo locale, si ritenga opportuno assoggettare alla procedura ordinaria di cui al paragrafo 4.B).

Al fine di acquisire il nulla osta dell’Autorità Marittima per l’uso della fiamma, il soggetto interessato deve presentare istanza in bollo come da *fac-simile* in allegato 1 facente parte integrante della presente Ordinanza completa delle seguenti informazioni:

- ✓ l'individuazione dell'unità navale interessata dai lavori;
- ✓ la denominazione della banchina dove si intende effettuare i lavori;
- ✓ la natura e la durata del lavoro;
- ✓ la descrizione dei locali nei quali viene usata la fiamma o altri simili mezzi;
- ✓ la denominazione delle imprese che eseguiranno i lavori e l'indicazione dell'impresa capo-commessa (art. 38 del d.lgs. 27/07/1999, n. 272);
- ✓ il nominativo e i contatti della persona esperta responsabile dell'operazione.

La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- ✓ documento di identità del dichiarante;
- ✓ documento di identità della persona esperta designata, responsabile dell'operazione;
- ✓ lettera sottoscritta dall'armatore, di affidamento dei lavori ad impresa di manutenzione, riparazione e trasformazione navale, e controfirmata per accettazione dal titolare dell'impresa stessa ovvero, nell'eventualità in cui i lavori vengano eseguiti dal personale facente parte dell'equipaggio della nave, la lista dell'equipaggio con l'indicazione dei marittimi che eseguiranno i lavori e gli estremi della attestazione di formazione antincendio posseduta;
- ✓ "Certificato di non pericolosità" rilasciato da un Consulente Chimico di porto (art. 46, comma 1 del d.lgs. 27/07/1999 n. 272), che attesti anche l'appartenenza dei lavori da svolgersi a quelli sopra elencati;
- ✓ elenco con le misure minime di sicurezza di cui all'allegato 2, facente parte integrante della presente Ordinanza, sottoscritto per l'attuazione dal datore di lavoro;
- ✓ verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese e dei lavoratori autonomi individuati per l'esecuzione delle operazioni di saldatura e/o dell'ossitaglio di cui all'allegato 3, facente parte integrante della presente Ordinanza, sottoscritto per presa visione dal datore di lavoro;
- ✓ "Piano di sicurezza" in copia (art. 6, comma 1 del d.lgs. 27/07/1999, n. 271);
- ✓ "Documento di sicurezza" (art. 17, comma 1, lettera a del d.lgs. 09/04/2008, n. 81), contenente le informazioni prescritte all'art. 38, comma 2 del d.lgs. 27/07/1999, n. 271.

Nel caso in cui i lavori dovessero interessare navi passeggeri il richiedente dovrà, altresì, esplicitamente dichiarare che gli stessi verranno effettuati senza la presenza di passeggeri a bordo.

L'Autorità Marittima, nel ricorrerne dei presupposti, rilascia il nulla osta in bollo facendo riserva di:

- ✓ individuare nell'ambito portuale, la banchina più idonea per l'effettuazione degli interventi richiesti;
- ✓ formulare prescrizioni in ordine alla durata massima prevista per l'intervento;
- ✓ avvalersi, con spese a carico degli interessati, del Consulente chimico del porto o di altro Organo Tecnico per eventuali accertamenti e controlli.
- ✓ al ricorrerne dei presupposti, di assoggettare alla procedura ordinaria di cui all'art. 46 del d.lgs. 27/07/1999, operazioni rientranti nel presente articolo.

Prima di iniziare lavori, il datore di lavoro deve munirsi dell'eventuale "certificato di gas-free" rilasciato da un Consulente Chimico di porto, attestante che nei locali, compresi quelli adiacenti in cui devono essere eseguiti i lavori, non vi siano sostanze suscettibili d'infiammarsi od esplodere sotto l'azione del calore o delle scintille.

Articolo 5

(Divieti)

E' sempre vietato l'uso di fiamma a bordo di unità poste in prossimità delle zone individuate per le operazioni di bunkeraggio e di unità impegnate in tali attività.

Durante lavori che comportano l'uso di fonti termiche a bordo della nave, è vietato:

- ✓ il contemporaneo svolgimento di attività potenzialmente interferenti;

- ✓ il rifornimento, travaso, imbarco/sbarco di idrocarburi, carburanti, lubrificanti in genere;
- ✓ lo sbarco delle acque di sentina, slop e rifiuti liquidi in genere;
- ✓ la detenzione di merci pericolose riportate nell'IMO IMDG Code, e comunque, dalla vigente normativa nazionale ed internazionale, tenuto conto delle "Norme sulla separazione delle merci pericolose incompatibili caricate su una stessa nave" di cui al D.M. 22/07/1991;
- ✓ la presenza di sostanze pericolose, combustibili, incendiabili, esplosive, deflagranti;
- ✓ lo svolgimento di attività che pregiudichino la mobilità dell'unità, anche se per breve tempo.

Eventuali deroghe, per lavori improrogabili o relativi alla sicurezza della nave sono valutate caso per caso dalla Capitaneria di porto che si avvale, con spese a carico degli interessati, del Consulente Chimico del porto o di altro Organo Tecnico.

Articolo 6

(Termini di decadenza del nulla osta)

Il nulla osta di cui all'articolo 4, decade automaticamente nei seguenti casi:

- ✓ per cambio del datore di lavoro;
- ✓ per cambio dell'armatore e/o del comandante della nave interessata dalle operazioni;
- ✓ per cambio del responsabile tecnico dei lavori;
- ✓ in caso di cambio della tipologia e delle modalità esecutive dei lavori oggetto del nulla osta;
- ✓ per scadenza del limite temporale massimo di validità del nulla osta;
- ✓ per partenza della nave dai porti ricadenti nell'ambito del Circondario Marittimo di Rimini, con eccezione dei lavori a trincee che dovessero essere svolti successivamente presso lo stesso luogo e fatto salvo il rinnovo del "certificato di gas-free" prima di ogni riavvio delle operazioni di saldatura e/o taglio.

Articolo 7

(Disposizioni finali e sanzioni)

Chiunque non osservi le norme stabilite nella presente Ordinanza, è punito ai sensi dell'articolo 1174 del Codice della Navigazione, dagli articoli dal 56 al 61 del d.lgs. 27/07/1999, n. 272 e dalle sanzioni previste per il datore di lavoro, i dirigenti, i preposti, il medico competente e i lavoratori dal d.lgs. 09/04/2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni, sempreché il fatto non costituisca diverso e più grave illecito e salve le maggiori responsabilità derivanti dall'illecito comportamento.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare la presente Ordinanza, la cui pubblicità verrà assicurata mediante affissione all'albo d'Ufficio, l'aggiornamento della pagina "Ordinanze" del sito istituzionale "www.guardiacostiera.gov.it/rimini", nonché la diffusione tramite gli organi di informazione.

La presente Ordinanza abroga e sostituisce l'Ordinanza N. 36/2001 in data 17/04/2001 della Capitaneria di porto di Rimini.

Rimini, lì 03/06/2019

IL CAPO DEL CIRCONDARIO MARITTIMO
C.F. (CP) Pietro MICHELI

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 07/03/2005, n° 82 e ss.mm. e ii.

**DOMANDA DI NULLA-OSTA ALL'USO DELLA FIAMMA A BORDO
(MISCELE OSSIIACETILENICHE, FIAMMA OSSIDRICA, SALDATURA ELETTRICA, OSSITAGLIO)
NELL'AMBITO DEL CIRCONDARIO MARITTIMO DI RIMINI**

Alla **CAPITANERIA DI PORTO DI RIMINI**
Sezione Tecnica
(cp-rimini@pec.mit.gov.it)

Marca da bollo

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ () il
____/____/____ e residente a _____ () in via _____ n. _____,
C.F. _____, tel./cell.: _____, PEC/e-mail: _____,
in qualità di datore di lavoro (art. 3, comma 1, lettera c del d.lgs. 27/07/1999, n. 272),

CHIEDE

il nulla-osta all'uso della fiamma ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. 27/07/1999, n. 272, a bordo della nave denominata " _____", Ufficio Marittimo e numero d'iscrizione _____ TSL _____, bandiera _____ presso la banchina/area _____ del porto di:

☐ Rimini	☐ Cattolica	☐ Riccione	☐ Bellaria
--	---	--	--

al fine di effettuare lavori che comportano l'uso di miscele ossiacetileniche, della fiamma ossidrica, della saldatura elettrica ad arco e/o operazioni di ossitaglio, per i quali è prevista la seguente

PROCEDURA

☐ Ordinaria¹	☐ Semplificata²
---	--

A tal fine, visti gli articoli 46, 47, 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci e nel caso di formazione ed uso di atti falsi,

DICHIARA³

- ☐ di essere il titolare dell'impresa portuale:
P.IVA/C.F. _____ con sede legale a _____ ()
in via _____ n. _____, tel./cell.: _____, fax: _____,
PEC: _____, iscritta nel registro delle imprese della C.C.I.A.A. di _____
al numero REA _____;
- ☐ di essere il titolare dell'impresa di manutenzione, riparazione ovvero di trasformazione navale:
P.IVA/C.F. _____ con sede legale a _____ ()
in via _____ n. _____, tel./cell.: _____, fax: _____,
PEC: _____, iscritta nel registro delle imprese della C.C.I.A.A. di _____
al numero REA _____;
- ☐ di essere lavoratore autonomo, ai fini dell'attività di manutenzione o riparazione o trasformazione navale:
P.IVA/C.F. _____ con sede legale a _____ ()
in via _____ n. _____, tel./cell.: _____, fax: _____,
PEC: _____, iscritta nel registro delle imprese della C.C.I.A.A. di _____
al numero REA _____;
- ☐ di essere il comandante della nave oggetto dei lavori, che si avvale esclusivamente dei membri dell'equipaggio per operazioni di manutenzione, riparazione ovvero di trasformazione navale;

¹ Art. 4, punto 4.B dell'Ordinanza N. 49/2019 in data 03/06/2019;

² Art. 4, punto 4.C dell'Ordinanza N. 49/2019 in data 03/06/2019;

³ Contrassegnare con una crocetta le voci d'interesse.

- ☐ natura e durata dei lavori:
- _____;
- ☐ descrizione dei locali nei quali viene usata la fiamma o altri simili mezzi:
- _____;
- ☐ denominazione delle imprese che eseguiranno i lavori e l'indicazione dell'impresa capo-commessa:
- _____;
- ☐ nominativo e contatti della persona esperta, responsabile dell'operazione:
- _____;
- ☐ nel caso di nave passeggeri, che i lavori verranno effettuati senza la presenza di passeggeri a bordo;
- ☐ di essere in regola con gli adempimenti sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali;
- ☐ di aver verificato il possesso dei requisiti d'idoneità tecnico-professionale delle imprese e dei lavoratori autonomi incaricati dell'esecuzione delle operazioni di saldatura e/o dell'ossitaglio secondo le indicazioni riportate in allegato 3, fornendo loro dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- ☐ di aver ottemperato alle prescrizioni delle norme vigenti in materia di sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, tra cui il d.lgs. 09/04/2008 n. 81, il d.lgs. 27/07/1999, n. 272, il d.lgs. 27/07/1999, n. 271 e ss.mm. e ii., nonché alle norme di buona tecnica in relazione alla natura dell'attività da svolgere;
- ☐ di essere iscritto nel registro ex art. 68, comma 2 del Cod. Nav.;
- ☐ che l'attività sarà effettuata esclusivamente secondo le modalità e l'impiego delle risorse organiche, i mezzi e le attrezzature indicate nella documentazione allegata sollevando, in ogni caso, l'Autorità Marittima da qualsiasi responsabilità per danni a persone e/o cose che possano derivare dall'attività.
- Il/la sottoscritto/a acconsente al trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. 10/08/2018, n. 101, esclusivamente per finalità istruttorie nell'ambito del procedimento amministrativo per il rilascio del nulla osta all'uso della fiamma ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. 27/07/1999, n. 272.

(Luogo e data)

(Timbro e firma del dichiarante)

ALLEGATI:

- ☐ documento di identità del dichiarante;
- ☐ documento di identità della persona esperta designata, responsabile delle operazioni;
- ☐ lettera, sottoscritta dall'armatore, di affidamento dei lavori ad impresa di manutenzione, riparazione e trasformazione navale, e controfirmata per accettazione dal titolare dell'impresa stessa ovvero, nell'eventualità in cui i lavori vengano eseguiti dal personale facente parte dell'equipaggio della nave, la lista dell'equipaggio con l'indicazione dei marittimi che eseguiranno i lavori e gli estremi della attestazione di formazione antincendio posseduta;
- ☐ "Certificato di non pericolosità" rilasciato da un Consulente Chimico di porto;
- ☐ elenco con le misure minime di sicurezza, sottoscritto per l'attuazione (cfr. allegato 2);
- ☐ requisiti d'idoneità tecnico-professionale posseduti da parte delle imprese e dei lavoratori autonomi incaricati dell'esecuzione delle operazioni di saldatura e/o dell'ossitaglio (cfr. allegato 3);
- ☐ "Piano di sicurezza" in copia (art. 6, comma 1 del d.lgs. 27/07/1999, n. 271);
- ☐ "Documento di sicurezza" (art. 17, comma 1, lettera a del d.lgs. 09/04/2008, n. 81), contenente:
- ☐ le informazioni prescritte all'art. 38, comma 2 del d.lgs. 27/07/1999, n. 271;
 - ☐ la documentazione integrativa ai fini del conforme parere di competenza del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini di cui all'allegato 4⁴;
 - ☐ firma del datore di lavoro e firma dell'armatore, i quali si impegnano a portare a conoscenza dei contenuti del "Documento di sicurezza", le eventuali imprese e il personale presente a bordo, ai fini della prevenzione e protezione dai rischi da interferenza tra le attività lavorative a bordo.

⁴ Integrazione necessaria solo per procedura Ordinaria.

**MISURE MINIME DI SICUREZZA
PER L'USO DI MISCELE OSSIA CETILENICHE, FIAMMA OSSIDRICA, SALDATURA ELETTRICA, E
L'ESECUZIONE DI OPERAZIONI DI OSSITAGLIO A BORDO DI NAVI**

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ (____) il
____/____/____ e residente a _____ (____) in via _____ n. _____,
C.F. _____, in qualità di datore di lavoro – fatto salvo il rispetto delle prescrizioni della
normativa in vigore in materia di sicurezza e tutela della salute e delle pertinenti norme di buona tecnica,
per l'esecuzione dei lavori di qualsiasi genere che comportano l'uso di miscele ossiacetileniche, della
fiamma ossidrica e della saldatura elettrica ad arco, nonché l'esecuzione di operazioni di ossitaglio – si
impegna ad osservare le seguenti misure minime di sicurezza:

**Prescrizioni generali per l'uso di miscele ossiacetileniche, della fiamma ossidrica e della saldatura
elettrica ad arco, nonché l'esecuzione di operazioni di ossitaglio:**

- 1) attuare le misure preventive e protettive previste nel documento di sicurezza di cui all'art. 38 del d.lgs. 272/1999 e assicurare il rispetto delle fasi di lavoro, procedure e attrezzature ivi indicate;
- 2) assicurare un'adeguata organizzazione in materia di sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro in conformità al d.lgs. 81/2008 (responsabile del servizio di prevenzione e protezione, dirigenti, preposti, medico competente, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, tecnico responsabile dei lavori a bordo, operatori addetti alle saldature qualificati);
- 3) provvedere alla prescritta informazione, formazione e addestramento prescritte dal d.lgs. 81/2008 e dal d.lgs. 271/1999 i lavoratori, in ragione al proprio ruolo nell'organizzazione e all'attività da svolgere, nonché del contenuto del documento di sicurezza di cui all'art. 38 del d.lgs. 272/1999, al fine di scongiurare ogni potenziale rischio da interferenza con altre attività di bordo;
- 4) prima di iniziare le operazioni e durante l'esecuzione delle stesse, verificare il mantenimento delle condizioni di sicurezza all'atto del sopralluogo del Consulente Chimico di porto assicurando il rispetto delle prescrizioni riportate nel "certificato di non pericolosità" e nel "certificato di gas-free";
- 5) prima di iniziare le operazioni e durante l'esecuzione delle stesse, verificare che negli spazi e nei locali adiacenti, non vi siano sostanze o materiali incendiabili, infiammabili, esplosivi e/o deflagranti, e comunque, pericolosi per salute e la sicurezza delle persone e per l'ambiente;
- 6) durante l'esecuzione delle operazioni, provvedere all'interdizione della zona interessata dalle operazioni per evitare l'accesso ai non addetti ai lavori;
- 7) assicurare che, in concomitanza delle operazioni, non siano svolte attività lavorative interferenti; in ogni caso, dovrà essere vietata ogni attività suscettibile di produrre atmosfere incendiabili, infiammabili, esplosive e/o deflagranti (verniciatura, pitturazione a spruzzo, bunkeraggio, movimentazione e travaso di idrocarburi, etc.);
- 8) vietare operazioni di saldatura e taglio su lamiere unte o verniciate, a meno che non sia stata preventivamente asportata la vernice; le polveri generate dalla preventiva smerigliatura di lamiere sporche, unte, arrugginite o verniciate, dovranno essere sempre aspirate il più vicino possibile alla fonte di emissione e raccolte, per lo smaltimento, nell'idoneo impianto di abbattimento;
- 9) predisporre una procedura di gestione dell'emergenza antincendio, che preveda un congruo numero di addetti, in possesso di apposita qualifica, idonei dispositivi di protezione e mezzi antincendio;
- 10) assicurare che gli impianti antincendio, compresi i presidi, siano revisionati/controllati, perfettamente funzionanti, facilmente accessibili e tenuti pronti all'uso;
- 11) assicurare che, in qualunque locale o area di lavoro, i lavoratori siano muniti di idonei mezzi di comunicazione per dare l'allarme o chiedere aiuto in caso di necessità nonché dotati di idonei e necessari dispositivi di protezione individuale/collettiva;
- 12) qualora per le lavorazioni siano impiegati lavoratori stranieri aventi difficoltà a parlare e/o comprendere la lingua italiana, sia sempre prevista la presenza nelle immediate vicinanze di questi, di almeno un traduttore in grado di assicurare le necessarie comunicazioni in caso di emergenza;
- 13) assicurare che i presidi di primo soccorso sanitario siano facilmente accessibili e tenuti pronti all'uso, le cassette di pronto soccorso preventivamente ripianate con i farmaci e le dotazioni necessarie;
- 14) accertare che gli impianti elettrici di cantiere, siano realizzati a regola d'arte e provvisti della certificazione di conformità di cui al D.M. 37/2008; assicurare che i dispositivi elettrici provvisori non

- facenti parte dell'impianto fisso della nave (quadri elettrici, interruttori, cablaggi, prese e spine, apparecchi di illuminazione) siano rispondenti alla pertinente normativa EN CEI e mantenuti in perfetto stato di manutenzione; vigilare affinché i quadri elettrici siano facilmente accessibili;
- 15) assicurare che tutte le zone di lavoro siano provviste di vie di fuga e dotazioni per l'evacuazione dei lavoratori in caso di emergenza; vigilare affinché tali percorsi di esodo verso luogo sicuro siano facilmente percorribili, sgombri da ostacoli o impedimenti, segnalati con idonea segnaletica fluorescente di sicurezza ed illuminati tramite impianto di luce di emergenza a norma degli artt. 44 e 45 del d.lgs. 272/1999;
 - 16) assicurare che fra gli impianti di combustione o gli apparecchi a fiamma ed i generatori o gasometri di acetilene intercorra una distanza di almeno 10 metri, riducibili a 5 metri, nei casi in cui i generatori o gasometri siano protetti contro le scintille e l'irradiazione del calore o usati per lavori all'esterno;
 - 17) verificare che sulle derivazioni di gas acetilene o di altri gas combustibili di alimentazione nel cannello di saldatura sia inserita una valvola idraulica o altro dispositivo di sicurezza che impedisca il ritorno di fiamma e l'afflusso dell'ossigeno o dell'aria nelle tubazioni del gas combustibile, permetta in ogni momento un sicuro controllo del suo stato di efficienza e, più in generale, che il dispositivo sia costruito in modo da non costituire pericolo in caso di eventuale scoppio per ritorno di fiamma;
 - 18) utilizzare apparecchi per saldatura elettrica o per operazioni simili provvisti di interruttore omnipolare sul circuito primario di derivazione della corrente elettrica;
 - 19) quando la saldatura od altra operazione simile non è effettuata con saldatrice azionata da macchina rotante di conversione, vietare ogni operazione di saldatura elettrica con derivazione diretta della corrente della normale linea di distribuzione effettuata senza l'impiego di un trasformatore avente l'avvolgimento secondario isolato dal primario;
 - 20) utilizzare mezzi per il trasporto e la movimentazione a bordo degli apparecchi mobili di saldatura al cannello, adeguati ad assicurare la stabilità dei gasogeni e dei recipienti dei gas compressi o disciolti e ad evitare urti pericolosi; adottare efficaci sistemi di vincolo/ancoraggio al fine di evitare la caduta accidentale dei recipienti dei gas compressi o sciolti, ad uso di impianti fissi di saldatura;
 - 21) vietare operazioni di saldatura o taglio, al cannello od elettricamente, nelle seguenti condizioni:
 - a) su recipienti o tubi chiusi;
 - b) su recipienti o tubi aperti che contengono materie le quali sotto l'azione del calore possono dar luogo a esplosioni o altre reazioni pericolose;
 - c) su recipienti o tubi anche aperti che abbiano contenuto materie che evaporando o gassificandosi sotto l'azione del calore possono dar luogo a esplosioni o altre reazioni pericolose.
 - 22) vietare l'esecuzione di operazioni di saldatura o taglio, all'interno dei locali e recipienti che non siano efficacemente ventilati; quando le condizioni di pericolo previste dalla lettera a) del punto 21), si possono eliminare con l'apertura del recipiente chiuso, con l'asportazione delle materie pericolose e dei loro residui, con l'uso di gas inerti o con altri mezzi o misure, le operazioni di saldatura e taglio possono essere eseguite anche sui recipienti o tubazioni indicati alla stessa lettera a). In tal caso, si prenderanno i necessari provvedimenti affinché le misure di sicurezza saranno disposte da un esperto ed effettuate sotto la sua diretta sorveglianza;
 - 23) assicurare, in ogni caso, idonea ventilazione ed adeguata illuminazione; vietare lavori all'interno di cisterne, casse nafta, depositi di combustibile o di lubrificanti, doppi fondi, intercapedini, o altri locali interni, comunque pericolosi, delle navi, delle macchine o delle apparecchiature, se prima non si sia provveduto alla degasificazione degli ambienti ed alla loro aerazione, se necessario anche forzata. Per le lavorazioni di ossitaglio che si svolgono in ambienti confinati (cisterne, casse nafta, depositi di combustibile o di lubrificante, doppi fondi e intercapedini, etc.) deve essere garantita una ventilazione minima di diluizione in aspirazione per allontanare dall'ambiente i fumi prodotti, almeno 4 (quattro) ore prima dell'inizio delle operazioni, almeno 1 (una) ora prima della ripresa delle operazioni e sempre durante l'esecuzione degli stessi; assicurare che le tubazioni flessibili di adduzione dei gas tecnici per la saldatura o per l'ossitaglio ed i relativi cannelli siano sempre estratti dai locali chiusi ed angusti ad ogni sospensione dei lavori;
 - 24) montare eventuali ponteggi o opere provvisorie costruiti in conformità degli schemi-tipo previsti dai relativi costruttori, seguendo apposito progetto redatto da ingegnere o architetto abilitato;
 - 25) verificare preventivamente la presenza/assenza di materiali contenenti amianto in prossimità o sulle parti oggetto delle lavorazioni. Nel caso in cui l'amianto sia presente, sarà effettuata una preventiva valutazione del rischio di esposizione e saranno adottate le misure preventive e protettive conseguenti.

Prescrizioni particolari integrative per operazioni di saldatura e taglio con cannello:

- 26) verificare che le bombole e le tubazioni di derivazione dell'ossigeno, dell'acetilene o del propano siano effettivamente contraddistinte mediante la prescritta colorazione che ne indica il contenuto: arancione (acetilene), bianco (ossigeno), granata (propano);
- 27) disporre affinché le bombole nei posti fissi di utilizzazione e nei depositi siano posizionate verticalmente contro le pareti in apposite rastrelliere, mentre per gli impianti mobili le bombole siano fissate stabilmente su appositi carrelli;
- 28) nei depositi bombole, assicurare che sia vietato fumare o usare apparecchi a fiamma libera;
- 29) vietare in qualsiasi punto delle condutture dell'acetilene e delle apparecchiature attraversate da questo gas l'uso di elementi in rame (il contatto fra questo metallo e l'acetilene dà luogo alla formazione di un composto esplosivo);
- 30) tenere al riparo dal sole, da fonti di calore e da scintille, le bombole di gas combustibile;
- 31) attuare le necessarie precauzioni affinché durante la lavorazione di taglio, le scorie roventi non cadano sui tubi di gomma d'alimentazione del cannello, su cavi elettrici o su recipienti di cui non si conosce il contenuto;
- 32) vietare il maneggio con mani unte o con stracci sporchi di grasso o altre sostanze infiammabili le valvole, i riduttori di pressione, i manometri, i cannelli, etc. (tali sostanze potrebbero facilmente incendiarsi a contatto con ossigeno compresso);
- 33) prendere i necessari provvedimenti affinché gli operatori addetti alle operazioni di ossitaglio siano dotati ed utilizzino in aggiunta ai normali mezzi di protezione individuali prescritti o discendenti dalla valutazione del rischio: occhiali di vetro con riparo totale, schermo facciale abbrunato, grembiule in cuoio.

Prescrizioni particolari integrative per operazioni di saldatura e taglio al plasma:

- 34) provvedere a schermare la zona di lavoro per evitare che altri lavoratori siano colpiti dalle radiazioni;
- 35) predisporre un adeguato sistema di ventilazione e di diluizione (in aspirazione) proporzionato alla cubatura del locale, nonché un'aspirazione localizzata dei fumi alla sorgente (in particolare nel taglio su acciai inox);
- 36) prendere i necessari provvedimenti affinché gli operatori, durante il taglio dell'acciaio inox siano dotati ed utilizzino, in aggiunta ai normali mezzi di protezione individuale prescritti o discendenti dalla valutazione del rischio, anche una semi-maschera con respiratore, filtro per polveri e cuffia protettiva per U.V..

(Luogo e data)

(Timbro e firma del datore di lavoro)

IDONEITA' TECNICO-PROFESSIONALE DEI LAVORATORI ADDETTI ALL'ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI DI SALDATURA E/O DELL'OSSITAGLIO

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ (____) il
 ____/____/____ e residente a _____ (____) in via _____ n. _____,
 C.F. _____, in qualità di datore di lavoro, ha provveduto a verificare¹:

- 1) il possesso delle qualifiche previste dalle norme tecniche di settore da parte dell'impresa e dei lavoratori addetti all'esecuzione delle operazioni di saldatura e/o dell'ossitaglio:
 - ☐ officina mobile di carpenteria metallica: UNI EN ISO 3834, _____;
 - ☐ coordinatore delle saldature: UNI EN ISO 14731, _____;
 - ☐ saldatori: UNI EN ISO 9606, _____;
 - ☐ operatori di saldatura: UNI EN 15614, _____;
- 2) per quello che concerne gli aspetti di prevenzione dagli infortuni, in relazione alle attività date in appalto o subappalto da parte di datori di lavoro o lavoratori autonomi committenti, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione – fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g del d.lgs. 09/04/2008 n. 81 – la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:
 - ☐ acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 - ☐ acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. 28/12/2000, n. 445.

 (Luogo e data)

 (Timbro e firma del datore di lavoro)

¹ Contrassegnare con una crocetta le voci d'interesse.

**DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA AI FINI ANTINCENDIO
(PROCEDURA ORDINARIA)**

- 1) valutazione dei rischi di incendio limitata ai luoghi ed ai locali interessati dalle lavorazioni e relazione con l'indicazione delle misure da mettere in atto per la prevenzione, la lotta contro l'incendio e la gestione dell'emergenza, che riporti almeno quanto segue:
 - ☐ tipologia di lavori (saldatura, taglio, etc.):
 - ☐ breve descrizione delle fasi lavorative:
 - ☐ attrezzature che verranno utilizzate:
 - ☐ descrizione delle zone oggetto dei lavori:
 - ☐ particolarità costruttive impiantistiche che potrebbero favorire l'insorgenza di un incendio;
 - ☐ numero di persone presumibilmente impiegate;
 - ☐ condizioni di accessibilità;
 - ☐ sostanze pericolose presenti – possibilità di formazione di atmosfere esplosive;
 - ☐ condizioni di ventilazione delle zone/dei locali;
 - ☐ impianti pericolosi presenti;
 - ☐ compensazione del rischio incendio (provvedimenti da adottare, descrizione delle misure preventive e protettive);
 - ☐ presidi antincendio presenti;
 - ☐ dispositivi di protezione individuale/altri presidi presenti;
 - ☐ vie di esodo ad uso delle persone presenti in caso di emergenza e relativa illuminazione.
- 2) planimetria in scala opportuna (da 1:200 a 1:2000), dalla quale risulti l'ubicazione della nave oggetto dei lavori, le condizioni di accessibilità, le risorse idriche della zona (idranti, acquedotti, riserve idriche, etc.) e ogni altra informazione utile per le squadre di soccorso in caso di intervento;
- 3) planimetrie in scala opportuna (da 1:50 a 1:200), relativa a ciascun livello della nave, recanti l'ubicazione degli elementi caratterizzanti il rischio d'incendio e le misure di sicurezza e protezione adottate nelle zone oggetto delle operazioni ed, in particolare, l'indicazione delle sostanze pericolose presenti, l'indicazione dei percorsi di esodo, le attrezzature mobili di estinzione e degli impianti di protezione antincendio, se previsti.